

2. Le biciclette non possono superare 1,30 m di larghezza, 3 m di lunghezza e 2,20 m di altezza.
3. In caso di utilizzo di rimorchio per il trasporto di cose o di bambini la lunghezza complessiva della bicicletta non può superare i 3,5 m.
4. Chiunque utilizza biciclette non conformi ai requisiti di cui ai commi 1, 2 e 3 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 20 a euro 80».

Si tratta di violazioni importanti per la sicurezza stradale ma si prevede un'ammenda che è meno della metà di un divieto di sosta. Si dovrebbe modificare mettendo uno zero in più.

Per la sicurezza stradale risulta incomprensibile perché non si legga l'obbligo, a scalare nel tempo, di dotarsi di biciclette a normativa europea, provviste di specchietto retrovisore indispensabile per le manovre degli anziani che hanno difficoltà a girarsi per verificare chi sopraggiunge.

Abbiamo letto all'articolo 5. Dopo il comma 9 dell'articolo 182 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è inserito il seguente: «9-bis. Durante la marcia ai conducenti, di età non superiore ad anni quattordici, di velocipede è fatto obbligo di indossare e di tenere regolarmente allacciato un casco protettivo conforme alla normativa tecnica europea in materia. Il conducente di velocipede che circola fuori dai centri abitati da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere e il conducente di velocipede che circola nelle gallerie hanno l'obbligo di indossare il giubbotto o le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità, di cui al comma 4-ter dell'articolo 162».

Per la sicurezza stradale risulta incomprensibile che:

- non sia obbligatorio PER TUTTE LE ETA' il casco che tra l'altro vediamo indossato tutte le domeniche da migliaia di ciclisti;
- non sia previsto l'obbligo allo studio del Codice della Strada a partire dalle scuole elementari e gli alunni sottoposti a esame;
- una bicicletta possa viaggiare senza targa e senza assicurazione visto che non è raro che un'anziana sia investita e oltre al danno e alla sofferenza vi sia poi la beffa del NON risarcimento perché il ciclista è nullatenente oppure non rintracciabile;
- non sia obbligatorio far indossare le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità mezz'ora dopo il tramonto anche nei centri abitati dove l'illuminazione è carente e il traffico più intenso;
- non siano previste sanzioni salatissime per i ciclisti che di giorno o di sera non sono dotati di luce anteriore e posteriore.

Qualcuno ci ha fatto presente che ci sono, su 8.101 comuni, anche quelli dove il traffico non è caotico. Dove le persone si muovono in bicicletta, vanno al lavoro, vanno a fare la spesa, vanno a trovare i parenti, molte di queste sono anziane: esempio la provincia di Ferrara. Bardarle con: luci accese; casco in testa e ben allacciato; giubbotto o bretelle retroriflettenti pare eccessivo. La risposta è stata semplice: la sicurezza stradale dev'essere per tutti uguale altrimenti si attiva il Codice del FAI DA TE che produce solo danni e illegittimità. Del Codice del FAI DA TE ne hanno un pratico esempio le famiglie in autocaravan perché è adottato da circa 200 sindaci che, in violazione di legge, violano la libera circolazione e sosta delle autocaravan con la scusa che fanno brutto davanti a una chiesa o su un lungomare, in una piazza o in una via. Un Codice del FAI DA TE che trasforma il Sindaco in novello Re.

Riguardo alla bardatura il casco pesa pochissimo ma salva la vita e il giubbotto o bretelle retroriflettenti pesano altresì pochissimi grammi che evidenziano in particolare gli anziani che indossano quasi sempre abiti scuri. Pesi sopportabilissimi visto che di domenica incrociamo ciclisti bardati di tutto punto (casco, maglietta, guanti, tuta, scarpette, borracce, ecc.) e non si capisce perché nei giorni feriali disturbi e il giubbotto, o bretelle, retroriflettenti.

Riguardo ai minori nessuno vuol prendere atto che oggi, sulle stesse strade di ieri, viaggiano 46 milioni di veicoli. Quindi autorizzare un minore a circolare su queste strade è come buttarlo in una vera e propria roulette russa. Per quanto detto, per la sicurezza stradale i minori devono essere autorizzati a circolare in bicicletta solo sulle piste ciclabili oppure sulle strade insieme a un adulto.

Per finire abbiamo letto altri interventi a favore dei pedoni rispetto ai guidatori dei veicoli ma non abbiamo trovato **sanzioni per i Sindaci e gli altri gestori della strada** che NON costruiscono degli scivoli per gli accessi e uscite dai marciapiedi per i portatori di disabilità e che NON attivano servizi speciali di agenti di Polizia Municipale in motorino per contravvenzionare e far rimuovere chi parcheggia sopra gli scivoli dei marciapiedi e/o sulle strisce pedonali.

